



1° Conferenza Programmatica Regionale sul tema:

<< Un'altra Sicilia è possibile >>

Domenica 3 Febbraio 2008

Sala Convegni dell'Astoria Palace Hotel, Via Montepellegrino, 62.

PREMESSA

Prima di entrare nel merito del tema assegnatomi, è opportuno dedicare qualche minuto a tre importanti questioni sorte nell'ultimo periodo, in particolare mi riferisco a:

- a. Crisi del Governo Nazionale;
- b. Elezioni anticipate subito o meno;
- c. Dimissioni del Presidente della Regione Siciliana;

Nel merito credo sia indispensabile spendere poche e significative parole:

- **CRISI DEL GOVERNO PRODI**, è una crisi annunciata quest'ultima, ma non la prima, ed era inevitabile dato che a comporre la maggioranza sfiduciata vi erano troppe disomogeneità e la forte inclinazione verso l'estrema sinistra comunista ha portato il paese a nutrire profonda sfiducia verso le istituzioni e verso la politica; disomogeneità che esiste anche nell'altro polo, il quale, comunque, nonostante le congiunture internazionali avverse, è riuscito a governare 5 anni;
- **ELEZIONI ANTICIPATE** le posizioni sono quattro:
 1. NO;
 2. SI, subito con la vecchia legge elettorale;
 3. SI, dopo avere effettuato la riforma delle legge elettorale;
 4. SI, ma soltanto dopo il voto referendario.-

Il NO è sostenuto da quasi tutto il governo uscente nella consapevolezza che votando subito il de profundis è inevitabile;

Il SI solo dopo la riforma è sostenuto dalle stesse forze di cui prima essenzialmente per due motivi, il primo per garantire ai circa 300 neo parlamentari di raggiungere l'agognato minimo per garantirsi la pensione ed, il secondo, per allungare anche indirettamente il governo della Nazione nella speranza che i cittadini possano finalmente apprezzare il loro lavoro, facendosi aiutare anche da politici stranieri: è dell'altro ieri l'invito del signor Almunia a che l'Italia venga governata con gli stessi sistemi usati da Padoa Schioppa, inasprimento del sistema fiscale, e di Prodi con la finanziaria del premio alle imprese ad aliquota ridotta ed imponibile maggiorato e col premio alle famiglie numerose con 4 figli in uno Stato dove la demografia degli italiani è in continuo calo, ecc.

Il SI dopo il referendum non credo sia da considerare perché lo scioglimento delle camere farebbe scivolare la sua celebrazione al prossimo anno in quando il Presidente della Repubblica dovrà indire elezioni entro il termine di 60 giorni;

Infine, ma non per ultimo, l'ipotesi del SI ad elezioni subito, nel quale io stesso mi sento di essere parte attiva è da sposare, per diversi motivi:

1. l'Italia ha bisogno di diverse riforme e l'ultima è quella elettorale;
2. l'Italia ha la necessità di avere un Governo stabile che abbia a cuore lo sviluppo ed il progresso del Paese;
3. l'Italia deve entrare in una fase costituente per garantire al paese la Riforma dello Stato: LA NUOVA REPUBBLICA, di Almirantiana memoria, per la cui realizzazione alcuni si sono spesi riuscendo a creare più confusione di prima: mi riferisco all'elezione del Sindaco e dei Presidenti di Provincia e Regione;
4. l'Italia deve avere un sistema fiscale equo (NUOVO TESTO UNICO DELLE IMPOSTE), dove il cittadino che paga le tasse riceve, con qualità non inferiori a quelle private, tutti i servizi che gli competono, in particolare nel campo della istruzione pubblica; dell'ordine pubblico, della Sanità, dei trasporti, ecc; servizi la cui continua utilizzazione determinerà risultati economici positivi che lo Stato deve redistribuire sotto forma di riduzione dei costi degli stessi servizi;
5. l'Italia deve dotarsi DEL SISTEMA LAVORO PARTECIPATO, cioè di un sistema dove il lavoro non sia un problema ma una risorsa, dove non ci siano più solo salariati e stipendiati ma **collaboratori partecipi della produzione**;
6. l'Italia ha bisogno di UNA GIUSTIZIA che finalmente sia super partes nei giudizi (Giudici e non politici), celere nei tempi, certa nell'espiazione della pena;
7. l'Italia deve garantire scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, di grande qualità e cultura;
8. l'Italia deve dotarsi di nuove norme nel campo delle attività che contribuiscono allo sviluppo economico del paese; nel commercio. Artigianato, turismo, arte, bancario, industriale, dei servizi;

9. l'Italia può garantire la libera circolazione di lavoratori stranieri soltanto se questi hanno un lavoro ed una abitazione dignitosa;

Infine mi sento di poter dire che:

“NOI DICIAMO SI AD ELEZIONI SUBITO PERCHE' IN UNO STATO CHE DEVE AFFRONTARE UNA FASE COSTITUENTE LA NOSTRA PRESENZA E' NECESSARIA ED INSOSTITUIBILE.”

- **DIMISSIONI DEL PRESIDENTE CUFFARO** abbiamo sempre messo in primo piano delle nostre battaglie la questione morale, le dimissioni del Presidente Cuffaro ci sono state mentre quelle del Presidente Bassolino non sono ancora arrivate.-

Intervento sulla risorsa lavoro

RISORSA LAVORO

Per affrontare concretamente il tema della Risorsa Lavoro, è opportuno premettere che il lavoro ha la dignità di funzione sociale, e pertanto oltre a costituire un diritto del cittadino, come sancito dall'art. 4 della Costituzione della Repubblica Italiana, assume soprattutto le connotazioni del dovere sociale in quanto atto a contribuire concretamente al progresso della Nazione anche in termini extra – economici; è altresì opportuno evidenziare che è sulla reciprocità diritto – dovere e sulla meritocrazia che uno Stato deve basare le fondamenta della propria organizzazione sociale se vuole progredire.

E' ancora opportuno tenere presente che il problema relativo alla Risorsa Lavoro può trovare una soluzione allorché esso sia coordinato con altri aspetti del convivere Sociale, che esulano dal contesto di questo mio intervento ma che non debbono essere ignorati (demografia, famiglia, istituzioni, programmazione economico-finanziaria da parte dello Stato, ecc.).-

In estrema sintesi è necessario che avvenga l'elevazione del lavoratore da semplice dipendente a collaboratore partecipe della vita dell'azienda e nella proprietà; non più quindi lavoro soltanto come diritto, bensì anche come dovere per la crescita e lo sviluppo della società.-

E' ovvio che la realizzazione di un così importante progetto necessita una riforma dell'intero sistema Italia, nel quale la risorsa lavoro ha certamente un ruolo importante anche per favorire un'inversione di tendenza che vede oggi le imprese più propense al lavoro nero ed alla evasione fiscale; oggi quindi è possibile intervenire con proposte concrete

relazione msi-ft lavoro

propedeutiche al raggiungimento della creazione dello Stato Nazionale del Lavoro:

Concetti fondamentali

a. Distinzione del lavoro

1. Autonomo (professionisti, associati e collaboratori);
2. Impresa (industriale, bancaria, servizi, commerciali, artigianale, del turismo e dell'arte);
3. Dipendente
 - Tempo indeterminato (anche part time);
 - Tempo determinato (anche P/T):
 - a scadenza per incarichi particolari o per collaborazione in particolari periodi dell'anno;
 - apprendistato;
 - formazione post universitaria o post apprendistato (specializzazione);
 - circolazione di lavoratori ad altissima specializzazione (in molti casi tale attività viene svolta da professionisti esterni);
 - Stagionali (agricoltura);
4. Occasionale (prestazioni saltuarie e mai continuative);
5. Co.Do. (art. 2222 c.c.),

b. Riforma del sistema Stato e quindi del lavoro

1. distinzione della previdenza, che resta all'Inps, dall'assistenza, che viene trasferita totalmente alle ASL (o enti equiparati);

2. sistema pensionistico esclusivamente contributivo con privatizzazione pensione integrativa a carico dei lavoratori (anche mediante il trasferimento del TFR);
3. regolamentazione dei lavoratori provvisoriamente non occupati, indennità di disoccupazione se non eliminata almeno limitata al periodo strettamente indispensabile per trovare una nuova occupazione; nuova occupazione che non può essere rifiutata da parte del lavoratore che deve dare disponibilità immediata;
4. rinnovo automatico della contrattazione collettiva del lavoro, con adeguamento annuale della retribuzione al costo della vita, mentre limitatamente ad eventuali elementi straordinari ed occasionali, quali l'una tantum da riconoscere in particolari momenti, si provvederà con concertazione con le rappresentanze **delle forze del lavoro**;
5. ripristino scatti di contingenza;
6. accorpamento alle mensilità ordinarie delle mensilità contrattuali aggiuntive;
7. diminuzione della contribuzione previdenziale ed assistenziale;
8. diminuzione della tassazione fiscale;
9. piena applicazione degli artt. 1, 4 e 46 della Costituzione (concorso al progresso della Nazione, cogestione e partecipazione agli utili):
 - diritto al lavoro
 - * ogni cittadino italiano ha diritto di lavorare;
 - lavoro dovere sociale;

* ogni cittadino ha il dovere di lavorare per contribuire allo sviluppo ed alla crescita della Nazione;

- partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa.

c. Determinazioni "STATO DELLE ECONOMIE":

1. tutte le diverse tipologie di prestatori d'opera saranno soggetti a contribuzione previdenziali ed assistenziale, nonché a tassazione, equa e sufficiente ai fini pensionistici, assistenziali e della partecipazione alla spesa pubblica;

2. da un canto i datori di lavoro saranno **costretti a collegare ai risultati economici aziendali almeno parte della retribuzione** da corrispondere ai lavoratori, in una forma diretta di partecipazione agli utili ed indiretta di partecipazione alla gestione aziendale, raggiungendo diversi obiettivi tra cui l'attuazione dell'art. 46 della Costituzione della Repubblica; dall'altro conto si determina un incentivo anche per il lavoratore che è stimolato all'incremento della redditività ed alla salvaguardia dell'azienda:

A. la quasi totale eliminazione dell'evasione fiscale e contributiva, in quanto le aziende saranno costrette a fatturare tutto il prodotto tipico aziendale (maggiore imponibile fiscale): per dar conto al proprio bilancio, ai propri collaboratori, allo stato (d'altro canto questo stato di cose renderà possibile agli enti impositori di ridurre a misure ragionevoli le aliquote a carico dei contribuenti, che saranno maggiormente invogliati a non evadere gli oneri fiscali e del lavoro);

- B. aumento delle retribuzioni dei lavoratori, sia in linea con l'incremento dei prezzi sia in linea con i miglioramenti di redditività e produttività della azienda;
- C. nessun interesse da parte dell'azienda a tenere personale in nero, il costo dei contributi a carico gli permetterà di occupare soltanto lavoratori in regola;
- D. scomparsa in via permanente del personale precario;
- E. attuazione della flessibilità retributiva (partecipazione agli utili);
- F. scomparsa della miseria nei lavoratori (non potrà verificarsi un aumento di prezzi che non sia in linea con le retribuzioni correnti);
- G. raggiungimento delle pari opportunità nelle Aziende, sia in termini genetici sia in termini di settore economico di appartenenza, in quanto nelle norme non dovranno essere previste preclusioni e/o esclusioni, ecc, sia in termini di benefici al settore, in quanto ogni agevolazione, beneficio, miglioramento, ecc., ed il loro contrario dovranno essere previsti per l'intero asse della categoria:

- INDUSTRIA : industriale – mezzi di produzione – lavoro.

- d. **Favorire la nascita di nuove piccole/medie imprese;**
- e. **Blocco/limitazione delle grandi attività di distribuzione;**
- f. **Incentivi per nascita e rinnovo attività (in via regolare; detassazione di parte degli utili)**